



BIANCHIMANO E GLI ALTRI: L'OCCASIONE E' GIUSTA?

Con la speranza che il mercato non abbia distratto troppo la squadra, pronta per il ritorno in campo allo stadio "Rocchi", contro il Pescara, avversario ostico, anche se, per la verità, si son rivelate molto meno pericolose le avversarie dell'alta classifica rispetto alle dirette concorrenti.

Dopo l'assaggio di Cesena, dovrebbe essere la prima occasione a tempo pieno per i tanti arrivi dal mercato invernale, dove c'è stato molto movimento, ma ora sarà il campo a dire se sono davvero colpi buoni, o, quantomeno, quanti di loro lo sono davvero. Da Bianchimano in poi, tutti avranno l'opportunità di far vedere quanto potranno fare per tirar fuori la Viterbese dalla retrocessione, per il cammino di una squadra che rimane comunque ultima in classifica e a cui il movimentato mercato ha forse fatto dimenticare un po' quanta strada ci sarà ancora da fare. A cominciare da oggi, dal Pescara, per proseguire, poi, con due partite ravvicinate, entrambe in trasferta, e non di poco conto, una sorta di scontri diretti, come lo saranno praticamente tutti, un classico delle squadre che lottano per mesi nella speranza della salvezza.

IL BUON PARI DI CESENA

CESENA-VITERBESE 0-0

CESENA (4-3-2-1): Nardi 6; Candela 5+, Gonnelli 5+, Ciofi 5, Favale 5+; Missiroli 5 (11' st Ardizzone 5+), Steffè 5 (26' st Berti 5+), Brambilla 5 (11' st Ilari 5); Pierini 5, Caturano 5; Bortolussi 5. A disp.: Galassi, Benedettini, Rigoni, Pogliano, C. Shpendi, S. Shpendi, Lepri, Tonin. All.: Viali

VITERBESE (4-3-3): Fumagalli 6,5; Pavlev 5,5, D'Ambrosio 6, Martinelli 6+, Urso 6- (45' st Semenzato SV); Calcagni 6,5, Iuliano 7-, Adopo 6,5 (45' st Foglia SV); Alberico 5 (37' st Ricci SV); Volpicelli 6,5, Volpe 5,5 (17' st Bianchimano 6). A disp.: Daga, Bisogno, Fracassini, Simonelli. All.: Punzi

ARBITRO: Marco Monaldi di Macerata. Assistenti: Michele Somma di Castellammare di Stabia e Nicola Tinello di Rovigo. Quarto ufficiale: Raimondo Borriello di Arezzo.



Buon punto gialloblu in Romagna. Una delle peggiori prestazioni della stagione porta al Cesena un punto che è una sentenza: la lotta per il primo posto sarà affare di Modena e Reggiana. I bianconeri dovranno pensare a conservare il terzo posto. Davanti a Pittarello e al suo procuratore Perdzoli, ma anche davanti a Romano, manager di Calderoni che in mattinata ha rescisso con il Vicenza e ora è pronto a “sposare” il bianconero, il

Cesena gioca 15 buoni minuti poi si concede alla Viterbese. I bianconeri, ancora privi di Rigoni, dimostrano lacune enormi a centrocampo, con Viali che ottiene pochissimo da Brambilla in regia e niente da Missiroli e dai due che poi li sostituiscono, Ardizzone e Ilari. Incredibile come il tecnico non si fidi di Berti, che viene schierato nell'ultimo quarto di gara come esterno destro in un im-

probabile 4-4-2 con Ilari e Ardizzone centrali. La Viterbese, che nel primo tempo sbatte contro Nardi (miracoloso su Adopo), si accontenta dello 0-0, che alla fine va più che bene ad un Cesena che più scarso non si sarebbe potuto vedere.

IL LIBRO ...

Capitolo V

Quei gloriosi
campi sportivi,
dove adesso ci sono
i supermercati...

Gli anni passavano. Le esperienze giornalistiche si sommarono. Il senso interiore di serenità continuava ad alimentare il tutto. Ecco, era proprio quella serenità, dovuta alla gratificazione, a rendere bello il mio cammino, non certo una sete di "potere" che coglievo in tanti altri, anche in quelli che si arrampicavano sugli specchi di una professione che non faceva per loro. E ricordo ancora con grande piacere quelle bottiglie di vino regalatemi per Natale dall'editore de Il Bulicame. Le portai a casa e le mostrai con fierezza ai miei genitori. Loro, probabilmente, sarebbero stati più contenti se avessi portato a casa qualche soldo, ma poi capirono. E per me fu un Natale tra i belli della vita. Il tempo si è portato con sé la spensieratezza di quei momenti.

Le luci della giovinezza si spensero definitivamente, come quei campi rionali, dove si faceva la "conta" per comporre le squadre, abbandonati, con una catena a serrare il cancello e le erbacce a crescere incontrastate. Molte città persero, in questa maniera, un luogo identitario, quello dei cosiddetti campetti, che sono spariti, lasciando spazio a parcheggi o a palazzi. Mi viene in mente il parcheggio di Bolsena, che si trova proprio dove c'era il campo sportivo, esattamente quello che aveva vissuto momenti gloriosi, negli anni sessanta, ai tempi del presidente Zarghetta. Un campo sportivo dove organizzai, peraltro, la manifestazione di fine stagione riservata ai migliori giocatori della provincia, con tanto di passerella in campo. Era qualcosa di molto appetibile per i protagonisti, che poi venivano immortalati da TeleViterbo e si sentivano tutti un po' più importanti. Prima che il calcio cominciasse a cambiare, che la partecipazione alla cena dei premiati fosse quasi solo un peso, non più uno smisurato generatore - e conduttore - di orgoglio. Come nel duemila, l'ultima edizione organizzata, prima di dire stop, rendendomi conto che non era più la stessa cosa e che disputare la partita dei migliori era quasi un favore personale che ti facevano, anziché un desiderio dei calciatori. A Bolsena, invece, era ancora il periodo fulgido, anche se si verificò qualcosa di incredibile. Pur essendo giugno, iniziò a piovere fin dalla mattina. Piovve di continuo durante la partita e anche dopo, al momento di entrare al ristorante, sulle rive del lago.

.... CONTINUA:

<https://www.sportviterbo.it/2021/08/25/il-nuovo-libro-di-c-di-marco-sogni-bisogni-sport/>

Il primo ebook di
Claudio Di Marco

Sogni,
Bisogni
& Sport

Accademia Barbanera

L'immagine di copertina è tratta
da un'opera di Alfonso Talarita

Fondata nel 2003

SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo